

nisterò d'agricoltura, che una piccola somma potrà trovare per aiutarlo, sia possibile di provvedere perchè quest'insegnamento così proficuo e così necessario, di nuovo abbia a trovar posto nella maggior parte delle scuole normali.

Presidente. L'onorevole Magliani ha facoltà di parlare.

Magliani. Sarò brevissimo, come tutte le altre volte che ho parlato.

Mi pare molto significativo che gli onorevoli colleghi, che hanno preso parte alla discussione del bilancio della pubblica istruzione e specialmente su ciò che concerne le condizioni delle nostre scuole classiche, tecniche e normali, di cui questo capitolo discorre, abbiano accennato alle difficili, anzi strane condizioni economiche del personale insegnante.

E dico molto significativo ciò, inquantochè mi pare, che tutti gli onorevoli preopinanti convengano nel concetto, che fino a quando non sarà efficacemente provveduto ad un qualsiasi, ma positivo, miglioramento delle condizioni economiche del personale insegnante, è inutile sperare un positivo miglioramento delle scuole medesime.

Sì, onorevoli colleghi, è proprio, non solo questione di ordinamento, ma questione economica. Finchè i professori saranno pagati con sole lire 1113 all'anno, cioè poco più (ora che v'è l'aumento della ricchezza mobile) di lire 90 mensili, è impossibile pretendere, che gli insegnanti compiano il loro dovere con quella serenità e con quella efficacia che lo Stato ha diritto di chiedere a loro.

Ed io spero che l'onorevole ministro, il quale si è proposto di provvedere al riordinamento delle scuole classiche e tecniche, si impegnerà altresì di provvedere al riordinamento delle scuole normali, le quali non rispondono al loro fine. Inquantochè la scuola normale dovrebbe essere la vera fucina di maestri, di quei maestri, senza i quali è inutile sperare che possa esservi la vera scuola popolare, che noi tutti invociamo dall'ingegno e dalle cure dell'onorevole ministro Baccelli.

Come ho già affermato, pare a me che questa scuola non sia che una scuola di mezzana cultura, in cui insegnamenti teorici hanno il disopra sulle esperienze pratiche che, secondo me, dovrebbero essere il fondamento dell'insegnamento normale.

Ho piena fiducia che l'onorevole ministro

ascolterà non tanto le mie non autorevoli raccomandazioni, quanto quelle dei miei più autorevoli colleghi e provvederà ad un riordinamento delle scuole normali affinchè queste scuole diano davvero quegli ottimi, e, se non ottimi, quei buoni maestri che si richiedono affinchè si abbia una vera scuola popolare.

Sicchè è inutile che io dichiari che io, specialmente come professore, ho tanta poca fiducia nell'ordinamento della scuola classica, della scuola tecnica, come ne ho nell'ordinamento della scuola normale.

Se non mi sbaglio l'onorevole Masci, l'altro giorno, diceva che, nelle scuole normali, la popolazione scolastica, in quest'ultimo decennio, è cresciuta di due terzi; ed io di questo mi spavento assai più del crescere della scolaresca delle scuole classiche e tecniche...

Voci a destra. Ai voti! ai voti!

Magliani. ...in quanto che mi pare che la scuola normale solleciti assai più facilmente le aspirazioni...

Presidente. La pregherei di raccogliere il più sinteticamente che sia possibile le sue idee.

Magliani. Finisco, onorevole presidente.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. È inutile che gridino: ai voti! se non ha finito di parlare l'oratore!

Magliani. Raccomando dunque all'onorevole ministro che faccia in modo che la scuola normale risponda al suo vero scopo e concorra veramente a formare quei maestri che, secondo me, per quanto si dica e si faccia, non abbiamo ancora, perchè son convinto che è più facile avere un buon professore universitario che un buon maestro elementare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini.

Voci. Ai voti! ai voti!

Marcora. Ma che ai voti; vadano a spasso!

Presidente. Ho già richiamato gl'interruttori, onorevole Marcora.

Niccolini. Sarò brevissimo.

Non occorre che io ricordi all'onorevole ministro quanto sia utile la proposta fatta poc'anzi dall'onorevole Marinelli.

Mi permetto quindi di aggiungere una raccomandazione.

Onorevole ministro, Ella sa quanto sia utile l'istruzione agraria nei maestri elementari, i quali nelle nostre piccole frazioni rurali diventano l'autorità più importante; poichè i nostri coloni, i quali non vedono